

# ADORAZIONE EUCARISTICA 1 LUGLIO 2011

## *Canto di esposizione*

**Sacerdote:** In mezzo al benessere di oggi, e all'orgoglio della nostra capacità tecnologica, è facile pensare che ci si possa saziare di tante cose materiali, dimenticando che sono dono di Dio, segno di lui che è il vero tesoro e la vera gioia; l'invito è a "Non dimenticare il Signore tuo Dio...", l'unico che ci potrà condurre alla pienezza di vita; e a invocare con umiltà: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

**Tutti:** Loda il Signore, Gerusalemme. (*Dal Salmo 147*)

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

**Tutti:** Loda il Signore, Gerusalemme. (*Dal Salmo 147*)

Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.

**Tutti:** Loda il Signore, Gerusalemme. (*Dal Salmo 147*)

Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

**Tutti:** Loda il Signore, Gerusalemme. (*Dal Salmo 147*)

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**Sacerdote:** : « *Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.* » Questo annuncio, appare incomprensibile: com'è possibile che un uomo dia la propria carne da mangiare agli altri? Ma occorre lasciarsi colpire da queste parole, se si vuole giungere a una fede matura...

**Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 6,51-58)**

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

**Sacerdote:** «*In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita... Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.*». Si tratta dunque di mangiare la carne e di bere il sangue del Figlio, cioè di essere in contatto con tutta la sua vita, così da arrivare a vivere come egli ha vissuto.

Nello stesso tempo queste parole richiamano anche la passione e morte di Gesù, la sua fine ingiusta patita sulla croce, il suo corpo spezzato e il suo sangue versato, dono di una vita spesa nella libertà per amore, sacrificio del Servo del Signore.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

## RISONANZE SULLA PAROLA

**Lettore 1:** L'annuncio eucaristico è davvero il grande mistero della fede e dell'amore.

È mistero della fede in quanto si tratta di mangiare e bere niente di meno che la carne e il sangue del Figlio di Dio, colui che è disceso dal cielo e al cielo è nuovamente salito. È mistero dell'amore perché ci chiama a conoscere, amare e assimilare la vita di Gesù, nella certezza che essa è il racconto dell'amore di Dio per gli uomini.

**Lettore 2:** Ecco la grande possibilità offerta a chi segue Gesù Cristo, quella che Gesù stesso vive in lui e lui in Gesù: « *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui*». Non solo, Gesù aggiunge: «*Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.*» Attraverso Gesù il credente è portato a partecipare della vita stessa di Dio!

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

*Canto di adorazione*

**Lettore 3:** Chi vive dell'amore di Gesù, vive già qui sulla terra della vita stessa di Dio che è amore, amore più forte della morte, secondo la promessa di Gesù: «*Io lo risusciterò nell'ultimo giorno*».

Questa rivelazione di Gesù ci fa capire in una luce nuova anche quello che si legge nel prologo del vangelo:

«*La Parola si è fatta carne*». Una carne che nell'eucaristia viene assimilata sia sotto la forma delle parole di Gesù sia in quella sacramentale del suo corpo e del suo sangue.

**Lettore 4:** E così arriviamo a contemplare con gli occhi della fede il grande mistero dell'eucaristia come è annunciato in tutto il Nuovo Testamento: l'eucaristia è memoriale di tutta la vita del Figlio, della sua preesistenza presso il Padre prima che il mondo fosse, della sua esistenza terrena culminata nella sua passione e morte, della sua resurrezione, della sua attuale intercessione per noi presso il Padre, della sua venuta finale nella gloria.

Ecco perché dovremmo sempre accostarci all'eucaristia certamente pieni di gratitudine per questo dono smisurato, ma anche con il timore e il tremore di chi comunica a tutta la vita del Figlio, la vita stessa di Dio.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

**Lettore 5:** Invitandoci a mangiare la sua carne, Gesù sembra dirci: «*Prendete la fragilità, la debolezza, la precarietà, il dolore, l'intensità di questa mia vita*». Conosce i sentimenti, la paura e il desiderio, ha sofferto e pianto. Per questa sua fragilità è il Dio per l'uomo, con il suo dolore è il Dio per la mia vita fatta di bocconi amari.

**Lettore 6:** Non si può giungere alla divinità di Cristo se non passando per la sua umanità, la carne e il sangue, mani che impastano polvere e saliva sugli occhi del cieco, lacrime per l'amico, passioni e abbracci, i piedi inzuppati di nardo, la casa che si riempie di profumo e di amicizia, e la croce di sangue.

I verbi mangiare, bere sono il linguaggio della comunione totale con Cristo.

*Tempo di silenzio per l'adorazione*

*Canto di adorazione*

**Sacerdote:** «Nella comunione il cuore assorbe il Signore e il Signore assorbe il cuore, così i due diventano una cosa sola» (*Giovanni Crisostomo*).

Io mangio e bevo il mio Signore, quando assimilo il nocciolo vivo e appassionato dell'esistenza di Gesù e mi innesto sul suo tronco che è il suo modo di vivere.

A questo mi conduce l'Eucaristia domenicale, dove il sublime confina con il quotidiano, l'infinito con il perimetro fragile del pane e del vino, là Dio è vicino a me che temo la solitudine e il dolore. Se solo lo accolgo, trovo il segreto della vita.